

in caso di risposta affermativa, quali iniziative urgenti intendano porre in atto per garantire la necessaria sicurezza agli automobilisti che utilizzano questa autostrada. (4-10439)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Procura della Repubblica di Roma ha avviato un'inchiesta sui maxi cartelloni abusivi presenti nella capitale, quantificati in circa 2.500;

tra questi 2.500, secondo anche quanto riportato da alcuni quotidiani, alcuni sarebbero stati utilizzati da forze politiche e singoli candidati durante la recente campagna elettorale europea —:

se non ritenga di dover acquisire dal prefetto di Roma e metterlo in seguito a disposizione del Parlamento, l'elenco delle multe notificate alle forze politiche per la recente campagna elettorale del 12-13 giugno 2004, con l'indicazione delle società che nei singoli casi hanno provveduto a fornire i relativi servizi di propaganda elettorale. (4-10421)

MAGGI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 12 e 13 giugno 2004, nel comune di Polignano a Mare (Bari), commissariato, si è votato anche per l'elezione del sindaco e della Giunta comunale;

non avendo il primo turno superato il 50 per cento dei voti validi alcun candidato sindaco, l'elezione dello stesso è rinviata al turno di ballottaggio del 26 e 27 di giugno;

la Prefettura di Bari — area raccordo con gli Enti locali — consultazioni elettorali, in data 18 giugno trasmette una

propria nota ad alcuni candidati richiedenti del centro-sinistra, con la quale si anticipano le decisioni della Commissione elettorale mandamentale di Monopoli (Bari) allorché si sostiene che « qualora al turno di ballottaggio sia proclamato eletto il candidato sindaco Bovino, al gruppo di liste ad esso collegato non si procederà all'assegnazione del 60 per cento dei seggi atteso che, al primo turno la coalizione di liste collegate al candidato sindaco Di Giorgio ha superato il 50 per cento dei voti validi »;

la coalizione di centrosinistra di Polignano a Mare affigge un manifesto del seguente tenore: « La Prefettura dice: Simone Di Giorgio prima del ballottaggio ha già la maggioranza assoluta del Consiglio comunale con 11 seggi su 20 », facendo, quindi, seguire un volantaggio dello stesso tenore, casa per casa, col chiaro intento, secondo l'interrogante, di far desistere gli elettori del centrodestra dal partecipare alle votazioni al turno di ballottaggio;

l'interrogante rappresenta in Prefettura le proprie preoccupazioni per un così anomalo comportamento della stessa, sottolineandone una ingerenza inopportuna e di parte disinvoltamente sfruttata a proprio vantaggio dal centrosinistra;

la Prefettura di Bari sostanzialmente sembra ammettere il proprio errore. Infatti, in data 25 giugno il commissario straordinario di Polignano dispone la pubblicazione della seguente nota del prefetto di Bari dottor Blonda: « A seguito di denuncia pervenuta dalla stazione dei carabinieri di Polignano a Mare si è appreso che sarebbe stata utilizzata una comunicazione della Prefettura a scopo di propaganda elettorale. Si precisa che, nelle consultazioni elettorali, l'organo competente a valutare la proclamazione degli eletti e l'attribuzione dei seggi, con l'eventuale premio di maggioranza, è l'Ufficio centrale elettorale che vi provvede a seguito del turno di ballottaggio. Pertanto prima di tali operazioni, ogni considerazione sulla attribuzione dei seggi risulta priva di qualsiasi effetto »;

l'effetto prodotto dalla improvvisa iniziativa prefettizia è quindi evidente a tal punto che lo stesso prefetto, dottor Blonda, ha ravvisato l'opportunità di intervenire, ancorché con sette giorni di ritardo;

il centrodestra ha potuto disporre della sola serata del 25 giugno per correggere una campagna elettorale ormai fortemente sbilanciata dall'intervento prefettizio del 18 giugno;

ad avviso dell'interrogante appare necessario rimediare ad un danno evidente subito dalla coalizione di centrodestra a Polignano a Mare, danno che ha dato all'elettorato la netta sensazione che contro il centrodestra si può fare tutto e di più se questo può compiacere la sinistra italiana —:

quali iniziative di propria competenza intenda il Ministro interrogato porre in essere sul caso descritto in premessa.
(4-10424)

REALACCI, LUPI, FIORONI, DORINA BIANCHI, BURTONI, MOSELLA, VIGNI, ZANOTTI, ZUNINO e GRILLINI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dal 1° luglio una nave, di proprietà dell'Organizzazione umanitaria tedesca *Cap Anamur*, naviga in acque internazionali, di fronte alla Sicilia, a quindici miglia da Porto Empedocle, in attesa di poter attraccare e portare soccorsi e assistenza ai 37 profughi raccolti su di un gommone in difficoltà proveniente dalle coste libiche, il 20 giugno 2004;

si tratta di un profugo della Sierra Leone e di 36 profughi di origine sudanese, quasi tutti di religione cristiana, scampati agli orrori della terribile guerra del Darfur, la regione del Sudan dove per le stesse Nazioni Unite si sta consumando una tragedia umanitaria. Vittime di una spietata guerra, che ha assunto i tratti della pulizia etnica e che va avanti da oltre 30

anni, che vorrebbero trovare riparo e conforto in Europa richiedendo asilo politico;

il responsabile dell'immigrazione della Caritas italiana, don Giancarlo Perego, ha dichiarato, come riportato dagli organi di stampa nazionali e locali, «...che non esistono punti oscuri nel racconto del salvataggio di 37 profughi sudanesi da parte della nave tedesca della *Cap Anamur*, o norme del diritto marittimo che reggano: ci sono 37 persone a bordo di una nave, a un tiro di schioppo dalle coste siciliane e vanno fatti entrare...»;

sempre il responsabile della Caritas italiana ricorda che «...Il diritto internazionale, a volte, viene interpretato in base a tanti parametri. Quello che non bisogna mai scordare è la persona...»;

la decisione d'impedire alla nave di varcare le nostre acque territoriali costituisce, secondo l'interrogante, palese ed esplicita violazione delle norme restrittive che regolano nel nostro paese la concessione del diritto d'asilo;

da parte del Governo italiano sembrerebbe continuare una chiusura totale sulla vicenda, tanté che finora non ci sarebbero state comunicazioni ufficiali tra l'equipaggio e le nostre istituzioni, per cercare di sbloccare la situazione;

le associazioni Ics, Medici senza frontiere e Amnesty international hanno chiesto un incontro ufficiale con il Viminale mentre Emergency e Legambiente, con Goletta Verde, cercheranno di portare aiuti e conforto all'equipaggio e ai trentasette profughi;

il responsabile delle politiche migratorie per l'Associazione dei comuni italiani (Anci) è tornato ad assicurare la disponibilità degli enti locali ad accogliere i profughi della *Cap Anamur*. Mentre l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati dell'Onu (Acnur) si augura «...che le 37 persone a bordo della nave tedesca possano trovare serenità...»;

il Comune e la Capitaneria di Porto di Lampedusa hanno ricevuto dal Presidente della Repubblica, la Medaglia d'oro al valore civile per come da anni fronteggiano il fenomeno dei clandestini. Di fronte a questa vicenda ci aspettiamo una soluzione in linea con il riconoscimento istituzionale. L'Italia è la porta verso l'Europa, questo è un ruolo a cui non possiamo abdicare. I profughi della *Cap Anamur* devono essere accolti. Una volta a terra, l'Italia potrebbe mediare, effettuare tutte le verifiche che la situazione richiede, vedere se queste persone hanno intenzione di raggiungere altri paesi europei. Ma il minimo che si possa fare nei confronti di persone che fuggono da una situazione martoriata come quella del Darfur in Sudan è dare una risposta di accoglienza —:

se intendono autorizzare l'attracco della nave *Cap Anamur* in un porto italiano, sia per ragioni umanitarie che per il rispetto del diritto internazionale;

se come previsto dal regolamento comunitario Dublino II, n. 343 del 2003, l'Italia intenda concedere il diritto di asilo ai profughi;

se intenda adottare mediante normative volte a modificare l'attuale disciplina sul diritto di asilo e sul regime di protezione umanitaria, abolendo la detenzione amministrativa dei potenziali richiedenti asilo. (4-10430)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

sul porto di Gioia Tauro si erano incentrate tutte le speranze per lo sviluppo non solo di quel territorio, bensì dell'intera Calabria;

a tutt'oggi nell'area della Piana di Gioia Tauro, purtroppo, permane un tasso di disoccupazione tra i più elevati dell'intera Regione;

non sono stati creati adeguati insediamenti di stoccaggio, mancano le infrastrutture necessarie al potenziamento della stessa attività di *transshipment*, sono nate diverse divergenze tra Autorità portuale e ASI per le scelte produttive, l'ASI ha preferito gestire le aree dandole a ditte che pur usufruendo dei finanziamenti previsti dalla legge n. 488, in gran parte, non hanno garantito l'attività occupazionale prevista;

l'intera area portuale è controllata dalle cosche della 'ndrangheta Piromalli-Molè di Gioia Tauro e Bellocchio di Rosarno e qualsiasi scelta è subordinata ai loro condizionamenti;

nei giorni scorsi è stato firmato un accordo di programma, che metterà in contatto diretto la grande zona dell'ex Sir di Lamezia Terme col più grande porto del Mediterraneo;

la preintesa è stata sottoscritta tra le ASI di Lamezia Terme e Reggio Calabria, la Regione i Ministeri delle infrastrutture e delle attività produttive, Trenitalia, ANAS, e Sviluppo Italia —:

quali sono i benefici, legati allo sviluppo e all'occupazione, per la Piana di Gioia Tauro, che deriveranno dal citato accordo di programma. (4-10431)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultimo periodo nella città di Vibo Valentia e nell'intera provincia si sta registrando un numero elevato di attentati ed atti intimidatori nei confronti di amministratori, funzionari pubblici ed imprenditori;

l'agguato compiuto la settimana scorsa a Serra San Bruno contro l'assessore comunale ai lavori pubblici, Giuseppe Raffaele, è soltanto l'ultimo della lunga

serie di intimidazioni ai danni di amministratori locali —:

se disponga di informazioni sulla matrice degli attentati che hanno colpito gli amministratori e gli imprenditori;

se non ritenga, altresì, necessario ed urgente adottare le opportune iniziative per garantire le massime condizioni di sicurezza. (4-10438)

ZANELLA, GRILLINI, ABBONDANZIERI, BELLILLO, CENTO, INTINI, PISAPIA, TITTI DE SIMONE, VIGNI, BETTINI, CIMA, ZANOTTI, LOLLI, ZUNINO, OLIVIERI e SANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella spiaggia detta dell'Arenauta, situata nel comune di Gaeta, esiste un'area, isolata e protetta dal resto del litorale, che da oltre trent'anni è frequentata da persone che praticano il naturismo ed è un punto di incontro per la comunità gay;

nei giorni scorsi, per la prima volta, le forze dell'ordine si sono presentate in costume da bagno per denunciare coloro che praticano il naturismo;

ripetutamente nel corso degli ultimi anni, la Corte di cassazione ha emesso sentenze nelle quali viene ribadito che la pratica del naturismo non ha rilevanza giuridica in quanto con il nudismo non si esplica un atto di rilevanza penale e che, nelle stesse sentenze 3557/2000 e 1765/2000 si dichiara che « appare evidente che non può considerarsi indecente la nudità integrale di un naturista in una spiaggia riservata ai nudisti o da essi solitamente frequentata »;

a giudizio degli interroganti, obiettivo di tali azioni è colpire la comunità gay, che frequenta tale spiaggia —:

quali siano le ragioni per le quali le forze dell'ordine organizzino vere e proprie azioni repressive verso fatti che non hanno nemmeno rilevanza penale;

se le forze dell'ordine che operano in costume da bagno, senza divisa, facciano

parte di gruppi speciali addestrati per colpire i naturisti e se ciò rientri nella legalità;

quali siano le statistiche di atti realmente criminali che avvengono nelle zone del comune di Gaeta e come le forze dell'ordine organizzano la loro repressione.

(4-10442)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

AMICI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della determinazione dell'organico di diritto dell'I.P.S.S.AR. di Formia l'ufficio scolastico regionale del Lazio, rifacendosi alla normativa vigente, ha rifiutato il richiesto incremento delle dotazioni organiche del personale A.T.A ed ha invece previsto la riduzione delle medesime con riferimento al profilo professionale degli aiutanti tecnici;

la suddetta riduzione riguarda undici posti in organico, che si aggiungono a quelli già ridotti lo scorso anno, e compromette gravemente la concreta funzionalità dell'istituto con riferimento ai settori elettrico, impianti, giardini, opera murarie, falegnameria e meccanica;

la suddetta riduzione comporterà la chiusura del convitto annesso —:

se, di fronte alle evidenziate gravi difficoltà per il funzionamento di una istituzione scolastica di indirizzo alberghiero che rappresenta per Formia un'importante risorsa formativa collegata allo sviluppo economico locale, non intenda sollecitare l'amministrazione scolastica locale a compiere una più corretta valutazione delle dotazioni organiche dell'Istituto. (5-03347)